

“
Il tema
dei migranti
già al centro
di una
ricerca
sociologica
negli Anni 80

GRANDE ATTENZIONE AL TERRITORIO

Dal rilancio del centro storico alla salvaguardia delle tradizioni

CARMELO AREZZO

A ripercorrere la storia dei sessanta anni del Rotary Club nella nostra città, si coglie come un gruppo di professionisti e di qualificati rappresentanti delle Istituzioni e delle imprese (quelli non a torto ritenuti "leader" nei diversi settori dell'attività umana), hanno saputo mettere assieme le loro competenze per porsi al servizio della comunità. La cifra indicativa di questo impegno è, a ragionarci adesso con occhio retrospettivo, quella di avere anticipato, spesso portandoli all'attenzione pubbli-

ca, i temi sui quali ci si è trovati a confrontarsi nello sforzo comune di crescere e di creare sviluppo. Non è un caso che al Rotary si deve, tra i primi, una attenzione per il tema del centro storico di Ragusa Ibla e per il suo recupero, ancor prima della legge speciale su Ibla e quando ancora il traguardo del Val di Noto come patrimonio Unesco era lontano. In stretta connessione ecco che molte volte, dalla "Fiuredda" della Fuga in Egitto (allora collocata sulla strada interna per Ibla e oggi al Museo del Duomo di San Giorgio) alla tela del Pollace nella chiesa del Collegio di Maria, al tabernacolo commemora-

tivo di via XXIV Maggio, al "San Giovannino" di Paolo Vetri (che sarà adesso restituito in Cattedrale, alla città, in tutta la sua bellezza) il Rotary si è incaricato di curare e finanziare interventi di restauro che hanno contribuito a rendere più bella la nostra città agli occhi dei sempre più numerosi turisti.

E altro filone di impegno del Club è stato quello della riscoperta delle tradizioni e della storia del territorio nella consapevolezza che non ci può essere sviluppo, né futuro, se non si ha anche la conoscenza del proprio passato. Una intensa attività editoriale ha recuperato testi di



Il centro storico di Ragusa Superiore

storiografia, ma ha anche consentito, a quanti oggi si occupano di storia patria, di dare alle stampe il frutto del loro lavoro (un nome per tutti, quello di Gaetano Cosentini).

E poi ecco che anche i temi della attualità vengono colti con anticipo: quello dei migranti e del loro in-

serimento nel tessuto sociale già al centro di una ricerca sociologica negli anni '80. Il Rotary si è poi dimostrato un club di servizio, coinvolgendo i giovani e preparandoli al ruolo di classe dirigente del futuro. E questo è avvenuto con il sostegno ai propri club giovanili (Interact e Rotaract) ma anche con una costante presenza nella Scuola, promuovendo occasioni di confronto sui temi della pace, della comprensione internazionale, della visione di sviluppo sostenibile per un mondo sempre più globalizzato. Infine anche promozione del territorio attraverso la "Settimana rotariana del barocco" che porta a Ragusa rotariani da ogni parte del mondo. E anche questo tema è stato avviato molto prima del boom turistico che ora sta interessando questa porzione della Sicilia sud-orientale.